

Scuola, la ministra ci prova maturità orale il 17 giugno con primo ritorno in classe

Misure di sicurezza. Azzolina spera che ci siano le condizioni per fare rientrare docenti e studenti in aula per fare l'esame

VALENTINA RONCATI

ROMA. «Mi sono battuta fin dall'inizio dell'emergenza per salvaguardare» gli esami di Maturità. «L'Italia è, non a caso, tra i Paesi, in Europa, che hanno deciso di mantenerli e di non annullarli. Anche per questo, come ho già detto, auspico davvero che ci sia la possibilità, come anche tanti ragazzi ci stanno chiedendo, di svolgere almeno l'orale in presenza. Ovviamente nelle giuste condizioni di sicurezza per la salute di tutti». La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, oggi in question time, ha ribadito l'importanza dell'esame di Stato e il suo auspicio che possa svolgersi 'dal vivo'. Come previsto dal calendario - che fissava al 17 giugno la prima prova scritta, italiano - l'esame di Stato in forma orale si terrà molto probabilmente a partire quella data - questo è l'obiettivo del ministero - dal vivo e nella stessa scuola frequentata dai quasi 500 mila maturandi fino alla chiusura anticipata degli istituti. Per quella data, infatti, quasi tutte le regioni potrebbero essere «a contagio zero»; gli esami si svolgerebbero inoltre con la presenza di un numero ristretto di persone: i commissari - ben distanziati tra loro - il maturan-

do interrogato e al massimo altre due-tre persone.

La commissione - che vedrà assicurata la presenza del commissario di italiano e di uno o più commissari che insegnano le discipline di indirizzo - sarà formata da 6 membri interni e dal presidente esterno. Entro il 30 aprile devono essere designati i commissari interni da parte dei consigli di classe; la pubblicazione degli elenchi regionali dei presidenti da parte degli uffici scolastici regionali deve avvenire entro il 21 maggio.

Intanto oggi dal ministro degli Affari regionali Francesco Boccia è arrivata invece una interessante novità. «Con la Protezione civile - ha detto in una intervista a La Repubblica - stiamo studiando una chiamata su base volontaria anche dei ragazzi che prenderanno la Maturità e che potrebbero essere arruolati per i servizi essenziali nelle loro città, ad esempio la consegna della spesa o i servizi agli anziani. Naturalmente con un inquadramento che li faccia sentire coinvolti in quest'operazione di rinascita».

Si discuterebbe invece dell'attribuzione dei crediti e di quanto far valere il colloquio. La ipotesi sarebbero due: 40 ai crediti e 60 al colloquio, come da normativa attuale, ma con i 60 punti

scaturiti solo dal colloquio orale. 50 punti ai crediti e 50 al colloquio.

Intanto prosegue il dibattito sul problema delle classi affollate. «Sulla tutela della salute degli alunni, la ministra dell'Istruzione la pensa come il sindacato [Anief](#) - afferma il sindacato: Lucia Azzolina, intervenendo sull'atto da poco firmato, che istituisce presso il Ministero il comitato di esperti con cui mettere a punto il Piano per la Scuola, ha infatti detto che serve un approccio resiliente per superare questa crisi. L'emergenza ha ricordato a tutti la centralità del sistema d'Istruzione. Ma ha anche evidenziato le criticità che la scuola italiana sconta da anni. Troppi anni e troppi ritardi. Digitalizzazione, formazione, edilizia: priorità su cui non può più esserci alcuna esitazione. Un esempio: quando due anni fa da parlamentare ho iniziato a parlare di classi pollaio e presentato una proposta di legge, in pochi hanno raccolto l'urgenza di quel tipo di intervento. Oggi invece tutti si accorgono che con un'emergenza sanitaria in corso la composizione troppo numerosa delle classi è un ostacolo non solo per la didattica ma anche per la sicurezza». Anche per la ministra dell'Istruzione è dunque «arrivato il momento di lavorare sul dopo. E dobbiamo farlo subito».

